

Filippine – Manila

IL SEMINARIO CANOSSIANO

Da alcuni mesi (giugno), nelle Filippine è iniziato il nuovo anno scolastico 2009-10. L'esperienza dell'anno concluso ha lasciato dei segni e degli insegnamenti e in più alcune realtà nuove che hanno bisogno di un po' di rodaggio per poi

maestro e superiore, c'è il novello sacerdote p. Joel Raymundo, alle prime armi con il ministero, ma che si destreggia benino.

Quest'anno i giovani in questa casa sono nove: quattro novizi e cinque postulanti. Speriamo che alla quantità

me. Alla sera puntualmente tornano in noviziato.

La casa di **Quezon City**, dove risiede la delegazione, quest'anno è meno popolata. Ci sono cinque chierici di tre nazionalità diverse: 3 filippini, 1 indiano e 1 timorese. E due padri: con p. Adriano



Manila - Seminario canossiano. Padri e seminaristi all'incontro con il Padre Generale

camminare bene. Le nostre case di formazione, nelle Filippine, non sono più due, ma tre.

Marikina, la casa del noviziato e postulandato, ha avuto modo di perfezionare il suo cammino e metodo. Con p. Renato, che funge da padre

corrisponda la qualità. Sono sette filippini e due timoresi. I formatori sono due filippini. Una volta la settimana vengono nel seminario di Quezon City, per la tradizionale giornata comune, dove c'è un momento di formazione, di preghiera e di gioco insie-

c'è il novello sacerdote p. Clemente che oltre ad assistere nella formazione, funge da promotore vocazionale per l'isola di Luzon (nord Filippine) e segue pure i progetti vocazionali in Timor e in Indonesia.

Perché così pochi? Certo una

ragione c'è: il cammino vocazionale per i giovani d'oggi si è fatto più difficile anche nelle Filippine. Il seminario "minore" poi l'abbiamo trasportato a Cagayan de Oro e tutti gli studenti di filosofia ora sono là.

Quest'anno abbiamo ospite un dinamico sacerdote diocesano thailandese che sta perfezionando i suoi studi a Manila. Sarà poi coordinatore dei seminari diocesani nel sud della Thailandia. È una bella, semplice presenza nella nostra comunità.

C'è anche un giovane catechista Sud Coreano, che ha lavorato come missionario per alcuni anni in Cina. Starà con noi per un paio di mesi per lo studio della lingua e per avere un po' di esperienza di vita comunitaria religiosa.

P. Rey è pure andato per una settimana in Vietnam, per motivi vocazionali. Il seme è

stato buttato: siamo sicuri che nelle mani del Signore porterà frutti a suo tempo.

E siccome quest'anno i formandi nella casa di Quezon City sono pochi, d'accordo col padre generale abbiamo aperto le porte a 22 giovani studenti ospiti. Studiano nelle scuole vicine. Il nostro seminario è situato in un posto strategico per gli studenti. Oltre all'ospitalità ricevono pure un po' di formazione umana e cristiana. Incaricato a seguirli è p. Clemente.

E ora passiamo all'estremo sud, a **Cagayan de Oro**, nell'ultima casa che è stata aperta. L'anno di esperienza-rodaggio si è concluso. I primi sei mesi sono stati duri, anche per la presenza degli operai. P. Semplicio ha l'incarico di badare alla campagna che si trova a quattro ore di auto dal seminario. Lì abbiamo produzione di riso, suffi-

ciente per i nostri giovani. Però sappiamo bene che il riso è importante, ma non basta. Sarebbe come se noi a tavola mangiassimo solo pane. Quindi si stanno muovendo per avere qualche altro prodotto e alcuni animali. Naturalmente poi c'è la scuola e tutto il resto. I seminaristi sono 15: 8 filippini, 4 timoresi, 2 indonesiani, 1 indiano.

Sappiamo che c'è Dio, la sua Provvidenza e voi, cari amici e benefattori. Certamente anche noi dobbiamo fare la nostra parte. Ed è per questo che ci siamo pure buttati un po' in campagna. P. Semplicio, oltre che il formatore fa anche il "farmatore", dicono qui, scherzando. Farm sta per campagna e farmer per agricoltore.

Dio benedica tutti voi, confratelli, amici e benefattori.

p. Adriano

Il cristianesimo è carità, è amore

"... È importante che il cristianesimo non sia una somma di idee, una filosofia, una teologia, ma un modo di vivere; il cristianesimo è carità, è amore.

Solo così diventiamo cristiani: se la fede si trasforma in carità, se è carità..."

(Benedetto XVI al Sinodo dei Vescovi per l'Africa)